

Rivista Italiana di Studi sull'Umore  
 RISU, Volume 2, Issue 2, Giugno 2019, pp. 57-58  
 ISSN 2611-0970  
 www.risu.biz

## Editoriale

**Laura Vagnoli<sup>a</sup> & Alberto Dionigi<sup>b</sup>**

<sup>a</sup>Healthcare Clowning Research International Network, H-CRIN+, Firenze.

<sup>b</sup>Federazione Nazionale Clowndottori (FNC), Cesena.

A seguito della scelta di pubblicare un numero monotematico sul clowning sociosanitario, RISU riprende la sua struttura originale nel presentare lavori diversi e multidisciplinari riguardanti l'umorismo. La ricerca su questi temi permette alla rivista di ospitare, anche nel presente numero, alcuni lavori in lingua italiana provenienti da vari professionisti che affrontano la *Humor Research* con ottiche e competenze diversificate utili ad arricchire sempre più la conoscenza in questo ambito.

Un primo contributo che porta la firma di Alessandro Porro e colleghi, afferenti all'Università degli Studi di Milano e di Brescia e all'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, riguarda un'analisi di alcune poesie di Carlo Porta, poeta milanese dei primi dell'Ottocento, che tratta nelle sue espressioni poetiche alcuni temi della medicina e dell'assistenza sanitaria del periodo napoleonico, inserendo registri umoristici e satirici. La descrizione di alcuni testi del Poeta conduce gli autori ad una riflessione importante su quanto l'evoluzione storica della medicina sia in realtà correlata a quella dell'umorismo più di quanto si creda.

Un altro interessante contributo proviene da Lê Thúy Hièn, dottoranda in Studi letterari, linguistici e comparati presso l'Università degli studi di Napoli "L'Orientale", che concentra la sua attenzione sul rapporto intrinseco tra ambiguità linguistiche e giochi di parole, approfondendo, attraverso un'attenta analisi, le violazioni linguistiche che conducono ad una produzione allusiva, ad esempio a livello fonologico, grafologico, sintattico, ma anche attraverso l'impiego di figure retoriche come la metafora, il non senso, il doppio senso e che caratterizzano la produzione umoristica.

Entrando sempre più nell'applicazione dell'umorismo, Giovannantonio Forabosco, Sonja Heintz, Filippo Cioni e Alberto Dionigi presentano uno studio esplorativo in merito alla comprensione di barzellette e al divertimento che ne consegue. Le barzellette infatti, affermano gli autori, sono rappresentative e prototipiche, popolari e globalmente diffuse, pertanto dedicare indagini scientifiche ad hoc può aiutare a mettere in luce aspetti significativi riguardanti tutto il dominio dell'umorismo. Lo studio ha previsto l'analisi di 60 barzellette da parte dei partecipanti arruolati, ai quali è stato chiesto da un lato di scegliere la conclusione di ciascuna barzelletta proposta tra quattro opzioni, dall'altro di valutarne il divertimento. L'analisi dei risultati ha portato gli autori, tra i vari aspetti emersi, a sottolineare il ruolo dell'intelligenza per ciascun individuo nella comprensione degli aspetti umoristici e al tempo stesso ad ipotizzare l'umorismo come elemento capace di generare conoscenza e alimentare curiosità.

Un ulteriore lavoro ospitato in questo numero di RISU che presenta un progetto originale ed innovativo è quello di Matteo Andreone ed Elena Amore. Si tratta della presentazione dell'esperienza di laboratorio teatrale comico che ha coinvolto come attori alcuni migranti, dimostrandone la valenza positiva in termini di coinvolgimento e di integrazione con persone di culture diverse arrivate in Italia

con un percorso di elevata difficoltà. L'articolo mostra l'utilizzo dell'umorismo e delle tecniche della formazione umoristica in un contesto senz'altro innovativo ed in linea con le problematiche di attualità legate alla tematica dell'immigrazione. Offre quindi un punto di vista diverso per creare risorse e potenzialità per coloro che usufruiscono dell'attività proposta anche in questo contesto.

Inoltre, per questo numero di RISU, il contributo in inglese ospitato, è quello di Margherita Dore dell'Università La Sapienza di Roma che, nella sua lettera all'editore, offre una sintesi dello Special Issue da lei curato sul tema "Humour in Multimodal Translation", appena pubblicato su *The European Journal of Humour Research*. Il numero speciale raccoglie i contributi di importanti studiosi quali Delia Chiaro & Giuseppe De Bonis, Monika Wozniak, Giulia Magazzù, Cristina Vezzano e Katrien Lievois, Mary Frank ed infine Roman Ivashkiv. I vari lavori si concentrano in particolare sul modo in cui il multilinguismo viene utilizzato per trasmettere l'umorismo e le sfide che questo fenomeno pone nella traduzione di testi letterali e non letterali.

Infine, lo spazio delle recensioni per questo numero è occupato dal testo di Laura Schram Pighi, *La potenza del riso. Breve viaggio sulle tracce dell'umorismo nella letteratura italiana moderna*, edito da Edizioni O3 e recensito da Giovannantonio Forabosco, e dal testo di Giovanni Kezich, *Carnevale festa del mondo*, edito da Laterza e recensito da Carla Canestrari.